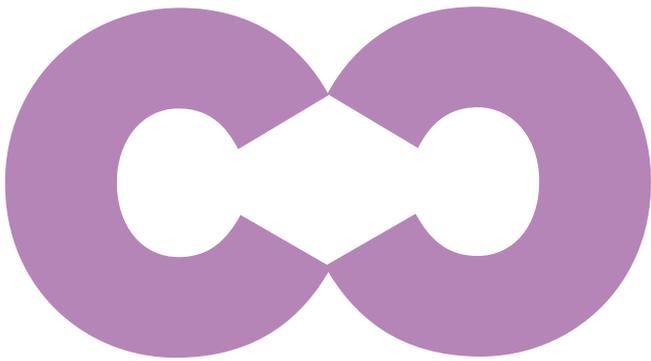




CULTURECLUB

HABITAT&BENESSERE



Un luogo d'incontro dove si condividono storie, visioni e intuizioni trasversali al mondo del design.

Non un magazine, ma un momento di confronto e di approfondimento culturale.

Il nostro contributo per creare stimoli e riflessioni insieme a chi vuole esserne protagonista.





FOCUS ONE

PROGETTARE CITTÀ SOSTENIBILI

Alle città è dedicato l'undicesimo dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Secondo l'Onu gli spazi urbani oggi occupano circa il 3% della superficie della Terra consumando, tuttavia, il 60-80% dell'energia e producono il 75% delle emissioni di anidride carbonica. L'aumento della popolazione, quindi, potrebbe avere gravi conseguenze. Per prevenirle occorre progettare e organizzare lo sviluppo urbano per rendere le città più intelligenti, resilienti, inclusive, sicure, circolari, a misura d'uomo. In una parola sostenibili.

**CITTÀ INTELLIGENTI
E CIRCOLARI**

Oggi 4 miliardi di persone vivono nelle città. Secondo la Banca Mondiale nel 2050 saranno il doppio e rappresenteranno il 70% della popolazione. L'urbanizzazione è un processo irreversibile, ma perché non diventi un problema le metropoli del futuro dovranno essere sostenibili. Una spinta decisiva alla sostenibilità può arrivare dalla tecnologia. Le smart city del futuro saranno grandi ecosistemi iperconnessi, costellati di sensori e device che raccoglieranno ed elaboreranno un'enorme quantità di dati per fornire servizi sempre più evoluti. I Big Data saranno il cuore pulsante della città intelligente e la aiuteranno a gestire meglio le criticità urbane, dal traffico alla sicurezza. Un'infrastruttura basata sull'Internet of Things viene già usata ad Amsterdam per monitorare in tempo reale il traffico e limitare le emissioni nocive per la salute. Barcellona usa un sistema simile per la gestione integrata di acqua,

illuminazione e parcheggi. A Los Angeles nuove politiche di gestione dei rifiuti, grazie all'analisi predittiva, sono riuscite a ridurre dell'80% le aree classificate come non pulite. Grandi innovazioni sono previste nel settore dei trasporti. Auto a guida autonoma, mobilità elettrica e condivisa (car, scooter e bike sharing), sensori ambientali, parcheggi, semafori e illuminazione stradale intelligenti riempiranno le strade delle città del futuro. Sistemi energetici sempre più digitalizzati ed efficienti permetteranno di incrementare l'uso di solare ed eolico, favorendo lo sviluppo di reti sempre più diffuse, decentralizzate e a zero emissioni. Fondamentale il contributo dell'urbanistica e dell'architettura. Più spazi

1.



“ IN UNA CITTÀ SOSTENIBILE NON POSSONO MANCARE: DIRITTO ALLA MOBILITÀ DEI CITTADINI, INTEGRAZIONE TRA TECNOLOGIE, CONNETTIVITÀ PERSONALE, VERDE URBANO.

verdi aiuteranno a liberare le città dallo smog e a mantenere l'aria pulita, mentre l'efficienza energetica applicata all'edilizia renderà abitazioni e uffici più resilienti. Soluzioni architettoniche sostenibili, con una sempre maggiore attenzione a materiali alternativi ed eco-

”
sostenibili, miglioreranno il benessere dei cittadini. Quindi, le città sono sostenibili se sono energeticamente autosufficienti, sanno gestire le risorse in modo intelligente e utilizzano l'innovazione per migliorare la qualità della vita delle persone.

“ SECONDO QUANTO RILEVATO DA CLIMATE REALITY PROJECT ENTRO IL 2050 CIRCA I DUE TERZI DELLA POPOLAZIONE MONDIALE VIVRÀ IN AREE URBANE. PER GARANTIRE LA VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO, OCCORRE FIN DA ORA PENSARE A PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

**PROGETTARE
CITTÀ
SOSTENIBILI**

01



1. L'UNDICESIMO DEI 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE.

FOCUS ONE
**PROGETTARE
CITTÀ
SOSTENIBILI**
**LA SOSTENIBILITÀ
SECONDO...**

“La città sostenibile non può più essere solo un’idea utopica ma può e deve trasformarsi in realtà, come alcune città stanno già facendo”. Quando Michael Bloomberg, sindaco di New York per 13 anni e inviato speciale Onu dal 2014 fino allo scorso anno ha definito la città del futuro, ha posto l’accento su “nuovi modelli di edilizia, trasporti, uso del terreno e produzione e consumo di energia. Fornendo a città e nazioni gli strumenti per costruire un futuro urbano si realizza un modello di città sostenibile che può diventare così laboratorio del cambiamento”. Renzo Piano già in un’intervista nel 2008 definisce la sostenibilità come “la scoperta recente che la terra è fragile e che le città sono vulnerabili”. L’architetto genovese, riguardo la sostenibilità vede soprattutto un’opportunità per l’architettura

...Nuclei urbani non sono solo un conglomerato di individui, ma anche laboratori di innovazione tecnologica e sviluppo sostenibile. Spazi dove poter mettere in pratica progetti come quartieri pedonali, piste ciclabili, miglioramento della qualità dell’aria, riduzione del traffico e dell’inquinamento acustico attraverso sistemi intelligenti. Insomma, le città possono davvero giocare un ruolo fondamentale nella guida alla sostenibilità. I centri urbani possono diventare esempi virtuosi, mantenendo fede alle promesse di ridurre l’impronta globale e i suoi impatti sulla biodiversità. Un cambiamento che non contempla la compromissione della qualità della vita in città, ma che punta addirittura a migliorarla.

3.


di esplorare nuovi linguaggi e la possibilità di dialogare con il clima e con il contesto. Secondo Piano, proprio la fragilità della terra è oggi l’elemento ispiratore dell’architettura e il tema della sostenibilità è inevitabilmente una priorità. L’arte del costruire deve, tuttavia, tornare alle sue origini perché l’architettura nasce sostenibile. Basta scavare nel passato e scoprire quando le

case venivano costruite usando leggerezza o pesantezza, in rapporto alle esigenze degli uomini che dovevano utilizzarle e al luogo in cui andavano inserite. Il futuro degli architetti, quindi, sarà reinventare il

modo di costruire, attingendo dal passato e applicando la tecnologia più avanzata. Per “ben costruire”, afferma, si dovrebbe intendere non solo il corretto uso delle risorse e del risparmio energetico, ma anche la riscoperta del rapporto con il contesto storico e ambientale. E... a proposito di città, Piano sostiene che dovrà essere opportuno che queste crescano per implosione e non per esplosione. “Non possono continuare a mangiare territorio, non possono continuare a esplodere. È tempo - ha sottolineato - di costruire sul costruito, di riqualificare l’esistente, di non consumare


2.
2. BOSCO VERTICALE _MILANO
 _Stefano Boeri Architetti

3.4. LIUZHOU FOREST CITY _NORD DI LIUZHOU
 _Stefano Boeri Architetti

4.

LIUZHOU FOREST CITY A NORD DI LIUZHOU, NELLA PROVINCIA MERIDIONALE MONTUOSA DELLO GUANGXI, IN UN’AREA DI CIRCA 175 ETTARI LUNGO IL FIUME LIUJIANG. QUI, UFFICI, CASE, ALBERGHI, OSPEDALI E SCUOLE SARANNO INTERAMENTE RICOPERTI DI ALBERI E PIANTE; LA NUOVA CITTÀ DI 30.000 ABITANTI SARÀ IN GRADO OGNI ANNO DI ASSORBIRE CIRCA 10.000 TONNELLATE DI CO2 E 57 TONNELLATE DI POLVERI SOTTILI E DI PRODURRE CIRCA 900 TONNELLATE DI OSSIGENO. LA NUOVA CITTÀ DISPORRÀ DI TUTTE LE CARATTERISTICHE DI UN INSEDIAMENTO URBANO PIENAMENTE AUTOSUFFICIENTE DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO, A PARTIRE DALLA GEOTERMIA PER IL CONDIZIONAMENTO DEGLI INTERNI E DALL’USO DIFFUSO DEI PANNELLI SOLARI SUI TETTI PER LA CAPTAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI.

FOCUS ONE

**PROGETTARE
CITTÀ
SOSTENIBILI**

più suolo. L'esplosione delle città è già avvenuta nel Dopoguerra. Siamo nel secolo nuovo, è evidente che non si può continuare a costruire nuove periferie, spesso desolate e con costi sociali enormi" (ndr dalla relazione "Planning for People" presentata a Genova in occasione della 25esima assemblea Eurocities 2011). Mario Cucinella, fondatore di SOS (School of Sustainability, con sede a Bologna) dichiara in un'intervista: "Stiamo uscendo da una fase in cui abbiamo utilizzato molte risorse e non siamo in grado di restituirle. Quando parliamo di sostenibilità questa cessa, dunque, di essere un concetto astratto ma ha alla base un problema molto concreto: la necessità di gestire meglio le risorse che sono



CREDIAMO NELLA SOSTENIBILITÀ FIN DA TEMPI NON SOSPETTI QUANDO QUESTI TEMI NON ERANO IL TREND DEL MOMENTO. PER NOI L'ARCHITETTURA È ESPRESSIONE DI UN LUOGO E NON VICEVERSA. IL LINGUAGGIO ARCHITETTONICO CHE "COLONIZZA" IL TERRITORIO NON FA PARTE DEL NOSTRO MODO DI PENSARE

rimaste. Anche l'architettura deve, quindi, ricercare una dimensione empatica, in modo da comprendere a fondo il luogo in cui opera. Non si tratta di costruire edifici ma di creare una relazione tra l'edificio e l'ambiente. E' necessario ritrovare un dialogo con i contesti ambientali, in modo da utilizzare l'energia per quelli che sono i nostri bisogni reali"(fonte MC A Architects 2019) A Progetti urbani interamente sostenibili lavora Stefano Boeri. Una delle caratteristiche dell'attività dello Studio Stefano Boeri Architetti è la grande attenzione nei confronti dell'architettura sostenibile e del rapporto tra uomo, architettura e natura. "Le città così come sono state pensate fino ad oggi producono oltre il 70% della Co2



5.



SECONDO BLOOMBERG, LE CITTÀ DEL MONDO POTREBBERO RIDURRE LE EMISSIONI DI OLTRE UN MILIARDO DI TONNELLATE ALL'ANNO DI CO2 ENTRO IL 2030. PURCHÉ SI FACCIANO INTELLIGENTI. SMART CITY, APPUNTO.



5.

5.EKSPOZITA BUILDING_TIRANA
_Mario Cucinella Architects.



L'EKSPOZITA BUILDING (REALIZZAZIONE IN CORSO), PER TIRANA, È UN EDIFICIO A USO MISTO E SI SVILUPPERÀ PER 93 METRI DI ALTEZZA E 24 PIANI, COMPRENDERÀ SIA SPAZI COMMERCIALI CHE RESIDENZIALI. LA SUA FORMA INSOLITA GLI PERMETTERÀ DI OCCUPARE SOLO IL 44% DELLA SUPERFICIE DEL LOTTO ED È CONCEPITA CON GRANDE ATTENZIONE AL CLIMA DELLA CITTÀ PER POTER REGOLARE LA TEMPERATURA IN MODO PASSIVO, RIDUCENDO DI UN 30% IL CONSUMO DI ENERGIA RISPETTO A UN EDIFICIO ANALOGO. LA FORMA DELL'EDIFICIO È ISPIRATA ALLO SKYLINE DEL CONTESTO NATURALE CHE CIRCONDA TIRANA E ALLE VICINE MONTAGNE BALCANICHE, SOPRATTUTTO AL MONTE DAJT RAGGIUNGIBILE DALLA CITTÀ ATTRAVERSO LA FUNIVIA E CHE DI FATTO RAPPRESENTA UNA PIACEVOLE FUGA DAL CAOS CITTADINO. ALLO STESSO MODO L'EKSPOZITA BUILDING CON LA SUA FORMA GENERA UNO SPAZIO PUBBLICO, UN'OASI VERDE CHE L'ARCHITETTURA SEMBRA ABBRACCIARE E PROTEGGERE, DOVE RILASSARSI DALLA FRENESIA DELLA CITTÀ. UN'IMMAGINE A CUI CONTRIBUIRANNO LE PIANTUMAZIONI PROGETTATE DAGLI ARCHITETTI PER LE TERRAZZE RESIDENZIALI E I BALCONI RIVOLTI VERSO L'INTERNO.

FOCUS ONE

**PROGETTARE
CITTÀ
SOSTENIBILI**

presente nell'atmosfera terrestre e contribuiscono in maniera significativa al cambiamento climatico. Introdurre interventi pianificati e ben calibrati di forestazione urbana consente di migliorare diversi parametri ambientali. L'idea di città foresta riprende quelle che sono le caratteristiche di una città intelligente in termini di mobilità, sistemi infrastrutturali e sostenibilità energetica, ma

“ L'ARCHITETTURA È UNA SECONDA NATURA CHE SI SOVRAPPONE A QUELLA VERA - SENTENZA PIANO - QUANDO UNO CHE FA IL NOSTRO MESTIERE PARLA DI AMBIENTE DOVREBBE SEMPRE RICORDARLO. ... NOI MODIFICHIAMO IL TERRITORIO AL FINE DI RENDERLO ACCOGLIENTE E PIACEVOLE PER L'UOMO. ... E' GIUSTO PARLARE DI SOSTENIBILITÀ DELL'ARCHITETTURA, CHE È PERÒ TUTT'ALTRA COSA: SIGNIFICA CAPIRE LA NATURA, RISPETTARE LA FAUNA E LA FLORA, COLLOCARE CORRETTAMENTE EDIFICI E IMPIANTI, SFRUTTARE LA LUCE E IL VENTO

fonte Renato Bocchi - L'architettura 'sostenibile' secondo Renzo Piano - 2019 ”

supera l'idea di smart city introducendo la presenza della vegetazione come elemento costitutivo della città e dell'architettura e non più come semplice ornamento”. Secondo Boeri, inoltre, investire in sostenibilità può essere la risposta alle



6.



7.



8.



9.

È nelle città che la battaglia per lo sviluppo sostenibile si vince o si perde. L'affermazione dell'Onu - contenuta nei documenti che accompagnano l'Agenda 2030 con i suoi 17 Sustainable Development Goals - rimarca due aspetti distinti e indiscutibili: è nelle aree urbane che si concentra l'80% del PIL mondiale, che si consuma il 75% dell'energia, che nel 2050 vivranno i due terzi della popolazione mondiale; è nelle aree urbane che si manifestano con più evidenza l'inquinamento, il degrado del territorio e degli spazi abitati, l'inarrestabile crescita del suolo consumato, la povertà e le disuguaglianze - temi, peraltro, sempre più profondamente concatenati tra loro. Ed è sempre nelle città - dove si produce più della metà delle emissioni di gas serra - che si gioca la sfida cruciale dei cambiamenti climatici

CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA RICERCA (REALIZZAZIONE IN CORSO) A SESTO SAN GIOVANNI, MILANO, ISPIRATO AL CONCEPT DELL'OSPEDALE MODELLO DI RENZO PIANO E UMBERTO VERONESI.

IL PROGETTO SI È POSTO ALCUNI IMPORTANTI OBIETTIVI COME QUELLO DI "UMANIZZARE L'OSPEDALE", PORTANDO NEL LUOGO DI CURA SPAZI IBRIDI CHE CREANO INCONTRO TRA IL DEGENTE E I SUOI OSPITI, COME APPARTAMENTI APERTI CON SALOTTI, TERRAZZE E CUCINE PUBBLICHE. SONO SPAZI INTRISI DI UMANITÀ, DI NATURA, DI URBANITÀ E DI LAVORO, CHE COMUNICANO ARMONIA, SICUREZZA, ORIENTAMENTO. IL VERDE RIVESTE UN RUOLO IMPORTANTE E DIVENTA METAFORA DELLA GUARIGIONE, ATTRAVERSO I CINQUE GIARDINI "DEL RESPIRO", "DELL'EMOZIONE", "DELLA PIENEZZA", "DEL CAMBIAMENTO" E "DELLA RINASCITA".



FOCUS ONE

**PROGETTARE
CITTÀ
SOSTENIBILI**

condizioni di povertà dei Paesi in via di sviluppo. Le politiche sulla sostenibilità devono e possono utilizzare le risorse locali, andando a lavorare sulla condizione economica anche delle fasce più disagiate delle popolazioni. “Fare impresa nel campo della sostenibilità, della forestazione, della energia rinnovabili è qualcosa che può cambiare davvero le caratteristiche di un Paese arretrato. Se si pensa a India, Cina e ai Paesi in via di sviluppo in genere, questa è una scommessa eccezionale. Credo assolutamente che le due sfide che hanno di fronte le metropoli del mondo oggi, la questione ambientale e quella della povertà, debbano essere affrontate insieme”.

**ESEMPI
VIRTUOSI NEL MONDO....**

Esistono città virtuose che hanno fatto di mobilità sostenibile, energia pulita e green economy efficaci e redditizie soluzioni di vita quotidiane. Ecco alcuni progetti realizzati finora in



10.

cinque tra le migliori città sostenibili a livello mondiali che si pongono quali leader in soluzioni strategiche in materia di energie pulite.

Copenaghen, Danimarca

Tra le città più verdi del pianeta, sulla base del suo piano climatico CPH 2025, Copenaghen persegue dal 2009 l'obiettivo di diventare la prima capitale al mondo a emissioni zero di carbonio. Lo sta facendo utilizzando un sistema di teleriscaldamento energeticamente efficiente che si collega a quasi tutte le abitazioni

e attraverso innovativi sistemi di raffreddamento che consentono di risparmiare circa il 70% dell'energia rispetto ai tradizionali condizionatori. Sul piano della mobilità sostenibile, in particolare la realizzazione di superstrade ciclabili, insieme alle altre numerose piste per ciclisti, ha permesso il 45% dei suoi residenti a spostarsi

quotidianamente in bicicletta.

San Francisco, California

- San Francisco e la sua Baia costituiscono un polo tecnologico che è sede di alcune delle aziende più innovative al mondo. Le innovazioni tecnologiche hanno il loro principale campo di applicazione soprattutto nell'edilizia e

“ SECONDO QUANTO RILEVATO DA CLIMATE REALITY PROJECT ENTRO IL 2050 CIRCA I DUE TERZI DELLA POPOLAZIONE MONDIALE VIVRÀ IN AREE URBANE. PER GARANTIRE LA VIVIBILITÀ DEL TERRITORIO, OCCORRE FIN DA ORA PENSARE A PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. ”



11.

10. SAN FRANCISCO BAY AREA
11. VANCOUVER



FOCUS ONE

PROGETTARE CITTÀ SOSTENIBILI

nella mobilità sostenibile. A San Francisco circolano tanti autobus ibridi elettrici e oltre il 50% degli autobus e dei binari leggeri sono a emissioni zero. La Bay Area ha anche ridotto drasticamente il consumo di acqua negli ultimi anni, giungendo quasi a dimezzarne la media nazionale da 80-100 galloni al giorno a circa 49. In ambito alimentare, mutando le modalità di conservazione dei cibi e le tecniche di riciclaggio e compostaggio, San Francisco si pone anche l'obiettivo 'rifiuti zero' entro quest'anno.

Vancouver, Canada - Sin dal 1990 Vancouver è stata una delle prime città nordamericane ad affrontare il problema dei cambiamenti climatici, pubblicando un rapporto sul tema intitolato "The Clouds of Change". Nel 2012 ha stabilito con un preciso piano d'azione gli obiettivi per diventare entro il 2020 la città più verde, tra i quali l'incremento di 'posti di lavoro verdi', la riduzione delle emissioni di gas serra e la diffusione di 'edifici verdi' in tutta la città. Vancouver si impegna così a ottenere il 100% della sua energia da fonti rinnovabili entro il 2050. Attualmente la metropoli canadese detiene già l'indice più basso di emissioni di gas serra pro capite rispetto alle altre città nordamericane. Per quanto riguarda i consumi energetici dei propri quartieri e l'obiettivo



12.

'rifiuti zero', imprese e residenti sono disposti a lavorare insieme perché la loro città diventi una delle più ecologiche del pianeta.

Stoccolma, Svezia - Premiata come "Capitale verde europea" nel 2010, Stoccolma punta a liberarsi dai combustibili fossili entro il 2050. Per raggiungere tale obiettivo il Paese è passato dal petrolio al teleriscaldamento, utilizzando il calore proveniente da fonti centralizzate per riscaldare e raffreddare in modo più efficiente i propri edifici. Attualmente tale sistema consente di fornire negli appartamenti l'80% del riscaldamento e dell'acqua calda. In Svezia si è diffusa una mentalità green al punto che 8 residenti su 10 ritengono che una città dovrebbe incoraggiare i propri cittadini a vivere sempre in modo più rispettoso dell'ambiente.

Singapore - Con una popolazione di oltre cinque milioni di persone, Singapore è spesso riconosciuta come una delle città-stato verdi più lungimiranti in Asia. Tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale che si propone di conseguire entro

TRA IL 1995 E IL 1998 NASCE DUNQUE A NUMEA, IN NUOVA CALEDONIA, COLONIA FRANCESE DAL 1864, IL CENTRO CULTURALE JEAN-MARIE TJIBAOU, SIMBOLO E CUSTODE FEDELE DELLA STORIA E DELLA TRADIZIONE LOCALI, SIA PER LA SUA FINALITÀ CHE PER LA SUA STRUTTURA ARCHITETTONICA. UN COMPLESSO ARCHITETTONICO DI BEN 10 UNITÀ (LA PIÙ ALTA MISURA 28 METRI), CHE SI ESTENDE SU UNA SUPERFICIE DI CIRCA 8 ETTARI, CHE SI FONDE E SI CONFUNDE CON LA NATURA E IL PAESAGGIO ADIACENTI. CIÒ CHE PIANO È RIUSCITO A DIMOSTRARE CON QUESTA GRANDIOSA OPERA È PROPRIO LA SIMBIOTICA OSMOSSI CHE PUÒ NASCERE TRA ARCHITETTURA E AMBIENTE CIRCOSTANTE NEL MOMENTO IN CUI SI RISPETTANO APPIENO LA TRADIZIONE E LA CULTURA DEL LUOGO SENZA DIMENTICARE LA CONOSCENZA TECNOLOGICA CHE SI METTE AL SERVIZIO DELL'UOMO -COSTRUTTORE, CREATORE, ARCHITETTO-PERMETTENDOL'ISOLAMENTO ENERGETICO, LA RIDUZIONE DELLE PERDITE DI CALORE E IL RIDIMENSIONAMENTO DELL'EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI NELL'ATMOSFERA. UNA "CITTÀ SOSTENIBILE", INTEGRATA CON UNA BUONA ARCHITETTURA, IN UNA PORZIONE DI TERRITORIO TRA I PIÙ INCONTAMINATI.



13.

IL QUARTIERE "LE ALBERE", PROGETTATO DALL'ARCHITETTO RENZO PIANO, SORGE NELL'AREA DELL'EX FABBRICA MICHELIN DI TRENTO. COMPLETATO DOPO 5 ANNI DI LAVORO, IL NUOVO ECO QUARTIERE È STATO INAUGURATO LUNEDÌ 8 LUGLIO 2013. IL PROGETTO HA RICEVUTO LA CERTIFICAZIONE CASA CLIMA. A CARATTERIZZARE IL COMPLESSO DI 18 PALAZZINE, CIRCONDATE DA UN PARCO VERDE, RISPARMIO ENERGETICO E GESTIONE SOSTENIBILE.

12. CENTRO CULTURALE JEAN-MARIE TJIBAOU

_Renzo Piano

13. IL QUARTIERE "LE ALBERE" _Renzo Piano



FOCUS ONE

**PROGETTARE
CITTÀ
SOSTENIBILI**

il 2030 c'è quello di una città con un'efficienza energetica del 35%; quello di una certificazione green per l'80% dei propri edifici e quello di avere l'80% delle famiglie residenti a soli 10 minuti di distanza a piedi da una stazione ferroviaria. Limitando la proprietà di auto ai suoi residenti e grazie a una rete efficiente di mezzi pubblici, Singapore ha così ridotto l'affollamento su strade e autostrade, e dunque l'inquinamento, esortando nello stesso tempo i suoi residenti a spostarsi in città preferibilmente anche in bicicletta o a piedi. (Fonte: In a Bottle Magazine)

E IN ITALIA?

Trento, Mantova, Bolzano, Pordenone e Parma sono le città in testa alla



14.

classifica Ecosistema Urbano 2019 il rapporto di Legambiente e Ambiente Italia che misura la performance ambientali delle 104 città capoluogo di provincia, utilizzato anche quest'anno nella storica indagine sulla Qualità della vita del Sole 24 ore. Il punteggio (variabile da 0 a 100) è stato assegnato ad un capoluogo capace di garantire una buona qualità ambientale, sulla base di risultati qualitativi ottenuti da 18 indicatori, suddivisi in sei aree tematiche: mobilità (25%), rifiuti (20%), aria (20%), acqua

“ L'ITALIA, RISPETTO ALLE GRANDI SFIDE URBANE, APPARE ANCORA DISTRATTA E ASSENTE. CI SONO TUTTAVIA CITTÀ, COME TRENTO, MANTOVA E BOLZANO CHE RIESCONO A RAGGIUNGERE OTTIMI RISULTATI AMBIENTALI ”

(15%), ambiente urbano (15%) ed energia (5%). Nel compito complessivo va considerata anche l'assegnazione di un

“bonus” per le città che si contraddistinguono in quattro ambiti: recupero e gestione acque (5 punti), ciclo dei rifiuti



Trento è al primo posto della classifica, con 81,2 punti su 100. Deve il suo balzo in graduatoria al miglioramento registrato in parametri quali: la qualità dell'aria (il superamento della soglia massima di ozono a Trento si ridimensiona da 62 a 38 in un anno, inoltre migliora la concentrazione media delle polveri sottili e del biossido di azoto, che scendono rispettivamente da 24 a 21,5 Qg/mc e da 41,50 a 39), l'aumento dell'attenzione alla mobilità ciclabile (da 5,9 a 9,9) e l'indice dedicato al consumo di suolo (che passa da un valore di 6,25/10 a 7,40/10). Al contempo però si registra una lieve flessione nel comparto rifiuti dove aumenta la quantità prodotta dai residenti: dai 446 chili dell'anno precedente si è passati ai 465 del 2018.



15.

14. TRENTO
15. MANTOVA



FOCUS ONE

**PROGETTARE
CITTÀ
SOSTENIBILI**

(6,7 punti), efficienza di gestione del trasporto pubblico (4 punti), modal share (4,3 punti). Tra le altre città della classifica spiccano Bologna, Cremona, Parma per l'adozione di politiche e misure riguardanti il recupero delle acque meteoriche, la separazione delle acque nere da quelle chiare e il recupero delle acque grigie; Bolzano, Catanzaro, Ferrara, Mantova e Trento, si sono contraddistinte per il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata e per l'estensione del servizio di raccolta domiciliare a tutta la popolazione. Firenze, Milano, Treviso e Venezia, invece emergono per il modal share, ovvero il raggiungimento di una quota percentuale degli spostamenti in bici superiore al 20% e/o una riduzione degli spostamenti in auto al di sotto del 50%. Infine Bergamo, Brescia, Padova e Verona sono apprezzate per l'efficienza di

16.



17.

gestione del trasporto pubblico. Guardando alle singole città che compongono la classifica 2019, si scopre un discreto dinamismo, fatto di nuove scelte urbanistiche, di servizi di mobilità, di progressiva restituzione di vie e piazze ai cittadini, di crescita degli spazi verdi. Ma se nel complesso il quadro migliora, sono ancora tante le città in allarme smog o incapaci di assicurare un corretto ciclo dei rifiuti, si amplia il divario tra chi produce progressi nel trasporto pubblico e chi ha mezzi pubblici non adeguati alle esigenze di mobilità delle persone, restano gravi le carenze delle reti idriche e nella depurazione dei reflui fognari.

LE LINEE GUIDA:



19.



21.



18.



20.

16.17.18.19.20.21 PARCO DEL POLCEVERA E CERCHIO ROSSO

IL PARCO DI POLCEVERA E IL CERCHIO ROSSO" È IL NOME DEL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA CHE VERRÀ REALIZZATO A GENOVA SOTTO IL NUOVO PONTE PROGETTATO DA RENZO PIANO AL POSTO DEL MORANDI, CROLLATO IL 14 AGOSTO 2018. UN PROGETTO INNOVATIVO, BASATO SULL'UTILIZZO DELL'ENERGIA PULITA, SU PERCORSI CICLO-PEDONALI E SULLA BIODIVERSITÀ. IDEATO DAL TEAM DI ARCHITETTI DELLO STUDIO STEFANO BOERI ARCHITETTI, IL PROGETTO "IL PARCO DI POLCEVERA E IL CERCHIO ROSSO" È IL VINCITORE DEL CONCORSO INDETTO PER REALIZZARE UN NUOVO PARCO URBANO PER TRASFORMARE LA VALLE DI POLCEVERA A GENOVA IN UN FARO DI SOSTENIBILITÀ. IL NUOVO PROGETTO DELL'ARCHITETTO BOERI, CHE SARÀ REALIZZATO A GENOVA SOTTO IL NUOVO PONTE PROGETTATO DA RENZO PIANO AL POSTO DEL PONTE MORANDI, HA L'OBIETTIVO DI CAPOVOLGERE L'IMMAGINE ATTUALE DELLA VALLE DEL POLCEVERA, TRASFORMANDOLO DA LUOGO TRAGICAMENTE NOTO A TERRITORIO DELL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE PER IL RILANCIO DEL CAPOLUOGO LIGURE.



FOCUS ONE
**PROGETTARE
CITTÀ
SOSTENIBILI**

-Puntare sulla qualità urbanistica e architettonica delle città;

-Garantire un'adeguata dotazione di infrastrutture verdi urbane e periurbane;

-Assicurare una buona qualità dell'aria che rappresenta un fattore decisivo per il benessere e la salute, in particolare dei bambini e degli anziani e, in genere, delle persone più esposte e più vulnerabili:

-Rendere più sostenibile la mobilità urbana;

-Puntare sulla rigenerazione urbana e rafforzare la tutela del suolo che rappresenta oggi la scelta strategica per ridare capacità d'attrazione alle città con il riutilizzo e l'uso efficiente del patrimonio edilizio esistente e delle aree già urbanizzate, con la riqualificazione dell'edilizia pubblica e privata, con il miglioramento della qualità urbana;

-Estendere la riqualificazione, il recupero e la manutenzione del patrimonio edilizio esistente perché il rilancio della qualità delle città passa anche attraverso la riqualificazione, il recupero, la manutenzione del patrimonio edilizio esistente con interventi per efficienza energetica, uso efficiente dell'acqua e miglioramento delle altre caratteristiche ecologiche.

-Sviluppare la prevenzione

GREEN CITY: LINEE GUIDA

Presentate a Bologna nel 2018 le linee guida per le Green City, durante la Prima Conferenza Nazionale delle Green City. Una vera e propria roadmap, composta da 15 step da mettere in atto per la riconversione green delle città italiane: ecco il cuore pulsante del documento presentato durante la Prima Conferenza Nazionale delle Green City. Questo incontro, organizzato dal Green City Network (il network promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile) in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha visto il lancio delle Linee guida per le Green City in Italia, una serie di direttive per incentivare lo sviluppo green delle città italiane. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità ecologica dei centri urbani, dove vive la maggior parte della popolazione; allo stesso tempo, l'applicazione di queste misure porterebbe ad un incremento del benessere dei cittadini, dell'inclusione sociale e dell'occupazione. Per Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, le linee guida "vogliono essere un contributo per rilanciare con forza nelle città le priorità della qualità ecologica, della sostenibilità, della resilienza alla luce degli sviluppi della green economy e del suo pilastro, la circular economy. La Green City deve essere una città smart, che valorizza l'innovazione, punta al risparmio e all'uso efficiente della risorse, persegue la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, tiene alla qualità urbanistica e architettonica, progetta la rigenerazione urbana e la riqualificazione edilizia, mira a una mobilità sostenibile, tende all'economia circolare". Le Linee Guida per le Green City sono suddivise in quattro obiettivi generali (assicurare un'elevata qualità ambientale, utilizzare le risorse in modo efficiente e circolare, adottare misure per contrastare il cambiamento climatico, promuovere l'eco-innovazione, la green economy e il miglioramento della governance) che comprendono 15 linee guida supportate da misure concrete per realizzare la "rivoluzione verde" delle città.

e il riciclo dei rifiuti verso un'economia

-Gestire l'acqua come risorsa strategica.

-Abbattere le emissioni di gas serra. Le città devono dotarsi di analisi affidabili e aggiornate delle proprie emissioni di gas serra e fissare propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra al 2030 e anche a più lungo termine, al 2050, coerenti con gli impegni nazionali, europei e di attuazione dell'Accordo di Parigi.

-Ridurre i consumi di energia tagliando in modo consistente i consumi di energia in tutti gli usi.

-Sviluppare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili aumentandone notevolmente l'impiego.

-Adottare misure per l'adattamento al cambiamento climatico

-Promuovere l'eco-innovazione valorizzando il vasto patrimonio di tecnologie informatiche ormai disponibile: la banda larga, la digitalizzazione delle tecnologie verdi che offre ampie possibilità per la progettazione bioclimatica; la gestione energetica avanzata

degli edifici; la generazione distribuita; i sistemi di accumulo di energia; l'uso efficiente e circolare delle risorse.

-Sviluppare la green economy può avere un ruolo decisivo nel dare maggiore incisività ed estensione alla transizione verso le green city proprio perché mira a trasformare le sfide ambientali in nuove opportunità.

• Migliorare la governance.





FOCUS TWO

CITTÀ VS. SOSTENIBILITÀ

Le città possono davvero giocare un ruolo fondamentale nella guida alla sostenibilità? E il progetto? Lo studio dei fattori che possono determinare una soddisfacente qualità di vita non può esimersi dal prendere in esame gli spazi urbani, i luoghi dove questa vita si svolgerà.

**NE PARLIAMO CON ...
MASSIMO ROJ**

Architetto, da oltre 30 anni si occupa di pianificazione urbana, interior design e architettura in Italia e all'estero. Amministratore delegato e fondatore, nel 1994, di Progetto CMR, considerata oggi una delle maggiori aziende italiane nel settore della progettazione integrata, con dieci sedi nel mondo. È co-fondatore di EAN (European Architects Network), il più importante network di progettazione europeo con studi associati nelle principali capitali europee con oltre 800 professionisti. È tra i primi promotori in Italia dell'approccio integrato alla progettazione, un modello interdisciplinare che unisce architettura, ingegneria e design e che ha come obiettivo la massimizzazione dell'efficienza in termini di tempi, costi e qualità del risultato finale. Ambasciatore del design italiano nel mondo dal 2017, nominato dal Ministero degli Affari Esteri, e Visiting Professor alla Tianjin e alla Jiaotong University, partecipa regolarmente come relatore a conferenze sui temi dell'architettura e della sostenibilità, sui quali ha scritto anche numerose pubblicazioni

sia in Italia che all'estero, e tiene regolarmente corsi di formazione in materia. Nel 2019 ha ricevuto il premio "100 Eccellenze Italiane".

**CITTÀ SOSTENIBILE
E ACCESSIBILE. UNA
DEFINIZIONE. COSA
SIGNIFICA PROGETTARE
PER UNA CITTÀ
CONSIDERANDO
I PRINCIPI DI
SOSTENIBILITÀ,
ACCESSIBILITÀ/
INCLUSIONE...**

La città sostenibile è una città pensata e realizzata intorno alle necessità dell'uomo e della comunità, in grado al tempo stesso di rispondere in maniera dinamica ed efficace ai cambiamenti più o meno repentini della società. La sostenibilità non può essere considerata un abbellimento del progetto ma deve costituire un dato consolidato. E dovrà essere intesa in senso sempre

1.



più olistico, comprendendo non solo la sostenibilità ambientale, ma anche sociale, culturale, economica.

Come arrivare a questo? Uno sviluppo urbano programmato, definito e proiettato al lungo termine è alla base di un approccio alla sostenibilità urbana. Pensiamo alle città europee, considerate oggi le più vivibili, grazie anche al loro sviluppo e maturazione

graduale nel tempo. Le città cresciute in modo rapido sono, invece, quelle meno sostenibili. Si guardi al mondo asiatico, a quello africano e ad alcune zone del Sudamerica: città cresciute in poco tempo, con una programmazione a volte poco lungimirante e una pianificazione quasi immediata che ha dato origine a situazioni di forte degrado urbano e sociale.

“ LA CITTÀ POLICENTRICA PUÒ FUNZIONARE SE OGNI POLO È BEN COLLEGATO L'UN L'ALTRO AVENDO OGNUNO TUTTE LE FUNZIONI NECESSARIE ALLA VITA (DALLA PRODUZIONE ALIMENTARE A QUELLA ENERGETICA). ELEMENTI AUTOSUFFICIENTI MA INTERRELATI. ALLA BASE DIVENTA, PERÒ, NECESSARIA UNA RAZIONALE INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO CHE POSSA PERMETTERE ANCHE UNA RIDUZIONE DEL SISTEMA DEL TRASPORTO PRIVATO A FAVORE DI QUELLO PUBBLICO E LEGGERO ”

CITTÀ
VS.
SOSTENIBILITÀ

01



1. MASSIMO ROJ

FOCUS TWO

CITTÀ VS. SOSTENIBILITÀ

Lo sviluppo sostenibile è l'unica soluzione realistica per contrastare il continuo aggravarsi delle condizioni ambientali e del conflitto tra crescita della popolazione e limitatezza delle risorse. Non va certo dimenticato che ci sono oggi, a livello globale, problemi di sovrappollamento: agli inizi del 1900 la popolazione mondiale raggiungeva il miliardo e mezzo, oggi siamo a ben oltre 7 miliardi e mezzo di persone. Ad una crescita così rapida e marcata della popolazione non è però corrisposta una crescita delle risorse a disposizione, che anzi vengono consumate a ritmi sempre più drammatici. Ne è un indice l'Earth OvershootDay, il giorno che ogni anno segna l'esaurimento delle risorse a

“ LA SOSTENIBILITÀ NON SI AUTOALIMENTA. AL CONTRARIO, PRESUPPONE UNA SENSIBILITÀ COMUNE, UN CONSENSO COLLETTIVO. INSTILLARE UNA 'CULTURA SOSTENIBILE' SIGNIFICA MODIFICARE UN MODUS OPERANDI CONSOLIDATO, PARTENDO PROPRIO DA CHI ABITA I GRANDI INSEDIAMENTI URBANI. NON SOLO, UNA VOLTA ATTIVATO QUESTO PROCESSO È INDISPENSABILE AFFIANCARGLI IL CONCETTO DI 'DUREVOLE', OVVERO RIPRODUCIBILE NEL TEMPO, PER DARE VITA AD UN CIRCOLO VIRTUOSO: SVILUPPARE SOCIETÀ GREEN DIVENTA POSSIBILE SOLO SE LE ISTANZE ECOLOGISTE E LE DINAMICHE PRESENTI NELLE GRANDI METROPOLI GLOBALI, ENTRANO A FAR PARTE DELLA ROUTINE NELLA GOVERNANCE URBANA

fonte: less ego more eco - PROGETTO CMR

disposizione della popolazione mondiale per l'anno in questione. Negli ultimi 30 anni, questa giornata è caduta sempre più in anticipo, arrivando ad essere registrata il 13 agosto nel 2019. Si tratta di problematiche rispetto alle quali non si può rimanere indifferenti anche in termini di progetto.

E, dunque, come organizzarsi a livello urbano? A livello urbano occorre pensare a città non più radiocentriche ma policentriche. E' questo un tema fondamentale.

La città policentrica è formata da distretti virtualmente autosufficienti e collegati tra loro. Poli nevralgici, definiti e interconnessi, in modo da decongestionare i grandi centri urbani. Pensando anche alla pandemia da Covid-19, diversi studi hanno evidenziato una correlazione tra inquinamento e diffusione del virus: lavorare sulla rivalorizzazione delle periferie potrebbe aiutare anche a prevenire future situazioni emergenziali di questo tipo, oltre che ad apportare un grande beneficio all'ambiente e alla qualità della vita degli abitanti.

amministrativi, da un'altra parte le aree commerciali. Una politica che ha portato a perdere le radici degli spazi urbani, che si sono sviluppati nella storia a partire dalle piazze, attorno alle quali sono cresciuti i villaggi, i paesi, le città oggi divenute conurbazioni globali. Le conseguenze più vistose? I problemi dovuti agli spostamenti: forte traffico, conseguenti perdite di tempo, inquinamento...ma non solo: gli stessi quartieri hanno cambiato radicalmente il loro volto, con la chiusura delle botteghe e dei negozi di vicinato che spesso non hanno saputo reggere la concorrenza dei grandi centri commerciali e dei grandi negozi nei centri urbani. Oggi la prospettiva è quella di ritrovare all'interno delle metropoli la vita del quartiere: rigenerando e riqualificando le zone urbane, facendo sì che ogni area, ogni quartiere possa diventare autosufficiente con

LA RIGENERAZIONE URBANA OVVERO

L'errore compiuto nei modelli di crescita urbana di alcune città nel secondo dopoguerra è noto: la zonizzazione, ovvero la divisione in quartieri specializzati. In uno le abitazioni, altrove gli impianti produttivi o



2.

2. DE CASTILLIA 23_QUARTIERE ISOLA_MILANO
_IN COSTRUZIONE

IL NUOVO EDIFICIO DI PROPRIETÀ GRUPPO UNIPOL - URBAN UP, NEL QUARTIERE ISOLA A MILANO, È FRUTTO DI UN IMPORTANTE INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ARCHITETTONICA ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ E DELL'EFFICIENZA. UN EDIFICIO LASCIATO INCOMPIUTO E PORTATO A NUOVA VITA, GRAZIE AD UNA FACCIATA VETRATA PRISMATICA CHE BEN SI INSERISCE NEL CONTESTO DELLE GRANDI ARCHITETTURE CONTEMPORANEE DEL QUARTIERE; UN NUOVO ESEMPIO DI REALIZZAZIONE ATTENTA ALL'AMBIENTE, RIVESTITA DI UN PARTICOLARE MATERIALE "MANGIA-SMOG" CHE PULISCE L'ATMOSFERA CIRCOSTANTE



FOCUS TWO

CITTÀ VS. SOSTENIBILITÀ

case, servizi, negozi e piazze. Un passaggio inevitabile per la rigenerazione è il rinnovamento del patrimonio edilizio e proprio tale rinnovamento, insieme

all'insediamento di nuovi servizi, permette di ostacolare i processi di ghettizzazione e favorire così un mix sociale eterogeneo. Lei pone anche l'accento

“ PROGETTARE IN MODO SOSTENIBILE SIGNIFICA METTERE AL CENTRO L'UOMO E MIGLIORARNE LA QUALITÀ DI VITA ”



Qual è l'importanza del ruolo del progettista per lo sviluppo di un'architettura sostenibile? E la progettazione integrata?

La parola progetto deriva dal tardo latino “projectare”, cioè “gettare in avanti”: per natura, l'architetto ha il compito di interrogarsi su come sarà il domani che ci aspetta. E il domani che ci aspetta ci pone tante sfide da affrontare. Dobbiamo permettere a tutti di collaborare insieme, utente per primo, poi gli sviluppatori e il costruttore, con l'obiettivo di dar vita ad iniziative progettuali realmente sostenibili e attente al contesto in cui si inseriscono. Ogni progetto ha il suo luogo, e ogni luogo il suo progetto: occorre fare interventi ogni volta diversi a seconda del contesto e della cultura del luogo in cui si opera. Questo perché l'uomo - inteso come individuo, famiglia, comunità - è il focus del processo progettuale. Si capisce bene come i fattori in gioco siano molteplici: per dare una risposta che sia efficace ed efficiente è necessario un approccio multidisciplinare ed olistico, come la progettazione integrata. Questo metodo appresenta uno dei principi base del nostro approccio all'architettura fin dalla nascita di Progetto CMR. L'unione di professionalità differenti e complementari tra di loro, dagli architetti agli ingegneri ai designer e agli esperti di sicurezza, consente, fin dalle primissime fasi di concept, di massimizzare l'efficienza del risultato progettuale, ottimizzando tempi, risorse e costi. L'architetto di oggi non può più essere un demiurgo che spazia da un'arte all'altra, ma colui che coordina specifiche professionalità e lavora insieme ad esperti di diversi settori. Oggi quando si parla di spazi non si parla più soltanto di metri quadrati, materiali e finiture: si parla anche di necessità relazionali e sociali ed è per questo che sempre di più nei nostri progetti ci interfacciamo con consulenti solo apparentemente lontani dal nostro mondo, come ad esempio esperti della scienza e della psicologia, con l'obiettivo di dare risposte complete e adeguate.



03

sulle piazze... Certo. La piazza, che per secoli ha fatto parte della nostra cultura è stata progressivamente sostituita da nuovi luoghi dedicati alla socialità, come ad esempio i centri commerciali, sempre più lontani dai centri abitati.

Occorre al contrario rivitalizzare i centri cittadini attraverso interventi di riqualificazione e rivalorizzazione che ridiano vita a uno spazio/luogo che appartiene alla storia delle nostre città.



3.

3. GLI ANELLI DI MILANO_PROPOSTA PER IL NUOVO STADIO DI INTER E MILAN_MILANO

LA PROPOSTA PER IL NUOVO STADIO DI MILANO CONIUGA IL GLORIOSO PASSATO DI SAN SIRO CON UNA VISIONE PROIETTATA VERSO L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIVITÀ. IL NUOVO STADIO SIMBOLEGGIA L'UNIONE DELLE DUE SQUADRE STORICHE DI MILANO, UNITE IN UN ABBRACCIO CHE SI ALLARGA IDEALMENTE A TUTTA LA CITTÀ. LA MEMORIA DEL VECCHIO STADIO CONTINUERÀ A VIVERE GRAZIE AL VECCHIO CAMPO DI CALCIO, CHE VERRÀ MANTENUTO NELLA SUA POSIZIONE ORIGINALE E DIVENTERÀ UN PARCO ACCESSIBILE A TUTTA LA COMUNITÀ, E AD ALTRI ELEMENTI SIMBOLICI DEL MEAZZA COME I PRIMI DUE ANELLI. LO STADIO È IL CENTRO NEVRALGICO DI UN NUOVO DISTRETTO MULTIFUNZIONALE, DOVE LO SPORT CONVIVE CON ALTRE ATTIVITÀ AGGREGATIVE PER DAR VITA AD UN QUARTIERE VIVO TUTTO L'ANNO.

FOCUS TWO

CITTÀ VS. SOSTENIBILITÀ

RIDISEGNARE IL QUARTIERE DI SAN SIRO... OLTRE IL SEMPLICE RISANAMENTO CONSERVATIVO

Si tratta di una proposta strategica di rigenerazione urbana, applicabile a tutte le aree popolari delle grandi città, sviluppata insieme all'ing. Gianni Verga - ex assessore all'Urbanistica di Milano e oggi presidente del Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano. Dopo tanti anni di lavoro, riteniamo che il semplice risanamento conservativo dello stock esistente non sia sufficiente a soddisfare la nuova domanda dell'abitare e, più in generale, gli obiettivi di integrazione sociale ed equità posti alla base della visione di Milano 2030. Per rispondere ai requisiti di sicurezza sismica, comfort, riduzione dei costi di gestione e decarbonizzazione del costruito, è prioritaria la sostituzione edilizia degli immobili più degradati.

Abbiamo preso come esemplificazione del concetto un quartiere milanese, San Siro, nato a cavallo delle due grandi guerre e diventato negli anni un quartiere "difficile", dove scarseggiano i servizi per la comunità.

Per migliorare le condizioni abitative ci siamo ispirati ai programmi di rigenerazione urbana in corso nelle grandi città europee e in particolare



4.

possiamo citare due interventi che stanno trasformando le città di Amburgo e Parigi. Il primo progetto, Hafencity, trasforma le aree portuali dismesse di Amburgo secondo criteri di densità e sostenibilità in un vero 'museo di architettura contemporanea a cielo aperto', mentre il piano Le Grand Paris, in fase di realizzazione nella capitale francese, rigenera le banlieu con il potenziamento del sistema di trasporto metropolitano, la creazione di 12 nuovi poli urbani e la densificazione dei quartieri esistenti; un programma ambizioso con oltre 70 mila nuove abitazioni all'anno e che porterà 160.000 aziende lungo le nuove linee di metro e 115.000 nuovi posti di lavoro entro il 2030.

Quali le peculiarità di questa proposta?

Insieme all'ing. Verga abbiamo presentato un'ipotesi pilota, in linea con i principi di densificazione e rigenerazione ambientale introdotti dal nuovo PGT. Lo studio si colloca nel quadrilatero tra piazzale Segesta

e Selinunte, nel quartiere San Siro, un complesso di edilizia popolare costruito tra il 1935 e il 1947. Attraverso tre fasi di intervento, a partire dal polo

di piazzale Segesta, si propone di trasformare radicalmente l'aspetto del quartiere: non più una serie di edifici bassi disposti a 'filare', ma diversi nuclei

“ IL MONDO INTORNO A NOI STA CAMBIANDO AD UN RITMO ESTREMAMENTE VELOCE E DOBBIAMO ESSERE PRONTI A RISPONDERE IN MANIERA ADEGUATA ALLE SFIDE CHE IL CAMBIAMENTO PORTA. L'APPROCCIO SOSTENIBILE, INTESO NEL SUO ESSERE PROFONDAMENTE OLISTICO, È LA VIA PER REALIZZARE SPAZI E LUOGHI CHE SIANO A MISURA DELLE COMUNITÀ E DELL'AMBIENTE, CON UNA VISIONE CHE NECESSARIAMENTE DEVE GUARDARE AL FUTURO PERCHÉ, COME RECITA UN ANTICO PROVERBIO DEI NATIVI AMERICANI, "NON EREDITIAMO LA TERRA DAI NOSTRI ANZIANI, LA PRENDIAMO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI

”

4. SPARK ONE_ZONA MILANO ROGOREDO_IN COSTRUZIONE

COMPLESSO AD USO UFFICIO, PROMOSSO DALLA JOINT VENTURE TRA RISANAMENTO E LENDLEASE (INTOWN). OBIETTIVO: LA RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE MILANO SANTA GIULIA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE CHE RICUCE FINALMENTE COMUNITÀ E TERRITORIO. SPARK ONE PREVEDE UN EDIFICIO PER UFFICI DI OTTO PIANI FUORI TERRA CON UN PIANO TERRA APERTO E ACCESSIBILE DALL'ESTERNO CHE OSPITERÀ ATTIVITÀ DI TIPO COMMERCIALE, CREANDO COSÌ UN NUOVO LUOGO DI AGGREGAZIONE E UN NUOVO POLO ATTRATTIVO PER L'INTERA AREA.



FOCUS TWO
**CITTÀ
 VS.
 SOSTENIBILITÀ**

abitativi a maggiore densità e con disposizione diversa, permeati di servizi e immersi in aree verdi comuni. La proposta non si limita a introdurre nuove tipologie edilizie, ma si propone di razionalizzare la forma urbana, creando nuove piazze, percorsi pedonali e incrementando la disponibilità di verde per i cittadini. Adottando i principi di densificazione introdotti dal PGT e sviluppando in verticale il costruito, con la nostra proposta è stato possibile ridurre del 16% la superficie coperta e decuplicare il verde fruibile, da 9.200 mq a oltre a 100mila mq, cambiando radicalmente la percezione del quartiere.

Un altro aspetto importante della proposta è superare la mono-funzionalità che oggi caratterizza questi quartieri, inserendo un mix funzionale eterogeneo e un'adeguata dotazione di servizi, coerentemente con la visione di un quartiere autonomo all'interno di una Milano policentrica.

In questo quadro generale, investitori nazionali ed internazionali, sotto la direzione della Pubblica Amministrazione, potranno dare vita a nuove iniziative immobiliari, rigenerando gradualmente il quartiere, senza consumo ulteriore di suolo; il Comune, in cambio, otterrebbe alloggi, zone di verde, servizi pubblici e spazi commerciali di prossimità.

Il ricollocamento dei residenti


5.

e la realizzazione di nuovi alloggi per acquirenti avviene all'interno del quartiere sotto la regia di un piano di edilizia mista residenziale e sociale concordato con il soggetto pubblico.

Una strategia che potrebbe essere adottata per San Siro come per gli altri quartieri della città - che presentano difficoltà sociali dovute alla carenza di servizi, spazio verde e centri di aggregazione, in un contesto di forte marginalità - che necessitano di riqualificazione strutturale e che darebbe vita ad 'un mix sociale', evitando così il rischio della creazione di ghetti. Si tratta, quindi, di una proposta che dimostra la possibilità di far convergere sullo stesso piano rigenerazione urbana, sociale e ambientale. Questa proposta non va confusa con il progetto finalista per il nuovo stadio di San Siro che abbiamo presentato insieme a Sportium e Manica Architecture al recente concorso internazionale. Nella nostra proposta progettuale, ribattezzata "Gli Anelli di

Milano", lo stadio diventa un polo aggregatore di funzioni attivo tutto l'anno (e non solo la giornata del match), grazie alla presenza di attività per tutta la comunità come negozi, musei, ristoranti, cinema, spazi per più di dieci discipline sportive immerse in un'estesa area verde che contribuirà ancora di più a migliorare la vivibilità dell'intera area.

La rigenerazione del quartiere San Siro congiuntamente con la realizzazione del nuovo stadio sono una opportunità unica per attivare un più ampio programma di rigenerazione delle periferie milanesi e

rilanciare Milano nel panorama europeo.

Densificare, perché?

Densificare significa innanzitutto arginare il consumo di suolo, ricavando nuovi spazi per aree verdi comuni, ma anche sfruttare al meglio le infrastrutture esistenti - trasporti, strutture sanitarie, scuole. In più, il rinnovamento del patrimonio edilizio e l'insediamento di nuovi servizi permette di ostacolare i processi di 'ghettizzazione', verso un modello di città policentrica, formata da distretti virtualmente autosufficienti e collegati tra loro.

5. THE SIGN - ZONA SUD OVEST MILANO - IN COSTRUZIONE

COMPLESSO PER UFFICI, COMPOSTO DA 3 EDIFICI DI NUOVA COSTRUZIONE NELLA ZONA SUD-OVEST DI MILANO PER COVIVIO. IL PROGETTO RECUPERA UN'AREA DISMESSA RESTITUENDO ALLA CITTÀ UN LUOGO INNOVATIVO, SOSTENIBILE E APERTO ALLA COMUNITÀ, ANCHE GRAZIE ALLA PRESENZA DELLA PIAZZA CHE AVRÀ TUTTE LE CARATTERISTICHE DI UNA NUOVA PIAZZA SMART, IN UN QUARTIERE AL CENTRO DI UN GRANDE PROCESSO DI RINNOVAMENTO URBANO E CULTURALE.

CONCEPT: tac comunic@zione | taconline.it | cultureclub.online

COORDINAMENTO: Maruska Scotuzzi

PROGETTO GRAFICO: Marina Bonanni | marinabonanni.it

IMPAGINAZIONE: Giulia Gotelli | tipografiamoderna.net

si ringraziano:

BETTE

www.bette.de/it



www.didegenova.it

fiora

www.fiora.es

flair

www.flairshowers.com

FritsJurgens®

www.fritsjurgens.com

**FRIUL
MOSAIC**

www.friulmosaic.com

Galletti

www.galletti.com

GRAFF®

www.graff-designs.com

HiRef®

www.hiref.it

innova

www.innovaenergie.com

ista

www.ista.com

KEUCO

www.keuco.com

oventrop

www.oventrop.com

PIXIE

www.pixieonweb.com



PONTE GIULIO

www.pontegiulio.it

**PROGETTO
G R A O U P**

www.laprogetto.it

**RAK
CERAMICS**

www.rakceramics.com



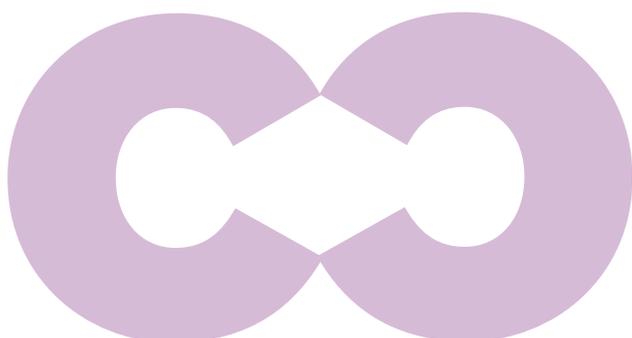
www.sdrkeramiche.it

**SPAZIO
GIUSTINIANI**

www.spaziogiustiniani.com

victoria ⊕ albert®

www.vandabaths.com



Con il patrocinio culturale di

